Anno XII. Venerdì 27 Luglio 1877 N. 178

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 23 luglio contiene:

1. Legge 1 luglio che annette la frazione di Montisi (Montepulciano) al comune di S. Giovanni d'Asso (Siena).

2. Legge 11 luglio che approva il pareggiamento dell'Università di Sassari.

3. Legge 13 luglio che ripristina la chiesa e confraternita dei SS. Pietro e Paolo dei nazionali greci, dimoranti in Napoli, nello stato anteriore al concordato 19 marzo 1818.

4. R. decreto 15 giugno che aggiunge una nuova strada all'elenco delle strade provinciali di Catania.

5. Id. 15 giugno che distacca la frazione Rovellasca dal Comune di Rovella e l'aggrega a quello di Rovellasca (Como).

6. Id. 20 giugno che autorizza la Società di assicurazioni marittime detta « Compagnia Sud, » sedente in Genova.

7. Id. 23 giugno che approva alcune modificazioni dello statuto della Banca popolare, agricola, commerciale, del circondario di Modica.

8. Id. 15 giugno che autorizza la Banca di Ferrara ad operare una riduzione del suo capitale nominale.

9. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e in quello dipendente dal ministero della marina.

LE RIFORME DELLA LEGGE COMUNALE E PROVINCIALE E LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Le tornate del Parlamento si chiusero senza che si discutessero le proposte riforme sulla legge comunale e provinciale che erano state tanto strombazzate ed annunciate quasi come una novella redenzione.

È fama che la Commissione parlamentare eletta per studiare il progetto, si accorgesse ben presto come di fronte alla importante questione lo zelo ministeriale diminuisse ogni giorno più. Cosa era successo? Forse quella che si chiama maggioranza a mosaico con cento pietruzze, titubava innanzi ad una crescituta autonomia locale? Sta di fatti che un giornale ufficioso, il *Bersagliere*, il quale più di qualsiasi altro tira l'asino dove vuole il padrone, da parecchio tempo non zittiva mentre il suo compagno, il *Diritto*, solo di quando in quando tirava giù una delle sue solite lezioni dottrinarie sull'Inghilterra e sull'America, che rassomigliano a noi come i Russi ai Turchi.

Ecco svelato tutto il segreto. Il Nicotera, dopo poco più d'un anno di governo, si dimostra sempre meno proclive all'abolizione delle sotto-prefetture ed alla nomina del sindaco fatta dal Consiglio comunale.

A lui, antico tribuno per tornaconto e più adatto ad essere ministro sotto un governo assoluto, anzi che in uno costituzionale, piace la nomina diretta fatta dal Governo del capo del Comune, creando in tal modo un nucleo di gente favorita, affezionata al Ministro, che lo ajuti in tutto e sopra tutto nella fabbrica delle elezioni, giacchè son queste che premono, e poco importa se i bilanci vanno a soqquadro con sindaci più politici che pratici nell'amministrare.

Parimenti occorre che nelle provincie esistano i subcentri ed alla testa di questi si possano collocare uomini che, costretti a vivere a carico dello Stato, un po' colle carezze un po' colle minaccie, sieno ciechi esecutori di quanti raggiri sa escogitare la feconda mente che risiede nel palazzo Braschi.

Agli amori d'una volta, alle dichiarazioni di jeri non si pensa. La gran parte della maggioranza fedele e fatta a similitudine del padrone non girerà nel manico; che se qualcuno minacciasse un turbinio, lo si chiamerà ad audiendum verbum, o, se si mostrasse d'insolita insistenza, gli si prometterà una commenda.

Anche questa è vera profezia.

Intanto le elezioni amministrative continuano ad essere sfavorevoli al partito dominante, ziandio laddove la *progressería* teneva più salde radici. Questo risultato ha posto un po' fuori di sella il Nicotera; ma egli non è uomo da perdersi di coraggio.

Da lungo tempo prevedendo e forse desiderando una scissura nel seno della maggioranza, confermato in questa persuasione dall'atteggiarsi del Crispi e del Cairoli, i quali tendono a ricondurre le loro falangi alle antiche posizioni, Nicotera ha sempre rivolto le sue mire a fondare un grosso partito del centro, composto di quelli che si chiamano *azzurri* ed hanno i loro più strenui difensori tra i dissidenti toscani. Fu in occasione delle elezioni amministrative che specialmente il Nicotera raccomandò ai prefetti la creazione di Associazioni *azzurre* e di proteggere questa classe d'individui, composta degli spostati, degli ambiziosi, in una parola degli uomini senza carattere. I prefetti, chi più chi meno, si affaccendarono, ma il risultato fu un fiasco solenne che tornò a danno in un tempo degli azzurri e dei progressisti.

Non si avranno dunque nemmeno le promesse riforme alla legge comunale e provinciale.

Giungemmo assieme ed assieme partiremo, continuerà a ripetere il buon Depretis. Per tal guisa, onde non toccare l'altare della concordia, si finirà col trovar buono anche quanto siamo venuti oggi parlando sul conto del Nicotera e sulle sue idee. Nè il manto di Stradella sarà posto per tutto ciò nell'armadio come inutile ferrajuolo, poichè fuso di guttaperca si presta a tutte le farse.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Livorno, 25 luglio.

L'aspetto di Livorno rassomiglia moltissimo a quello di Trieste; ma tra le due città vi ha enorme differenza, poichè la seconda supera di gran lunga la prima per ricchezza di commerci e coltura intellettuale. Che Trieste sia un magazzinò di droghe e coloniali, che i suoi abitanti si affatichino a radunare pecunia, ciò sta nell'indole d'un paese situato quasi come un ponte tra il mare Adriatico e quello del Nord. Ma errerebbe grandemente colui che credesse sotto la densa materia spento o chiuso l'amore verso l'arte, la scienza e la patria. Trieste, città italiana per eccellenza, ebbe sempre culto pel buono e pel bello, tanto è vero che chi scrive queste righe, avendo nella sua adolescenza lungamente abitato all'ombra di S. Giusto, recavasi ogni sera a cena in una trattoria, dove, dopo le fatiche del giorno, radunavansi dotti commensali per recitare i più bei canti di Dante ed interpretarli secondo i più autorevoli maestri.

A Livorno nulla di tutto questo. È città di affari e di piaceri, quando giunta l'estate la gente ricca ed oziosa si reca sui suoi lidi per bagnarsi nelle salse onde. Fuori della Porta-Mare si costrussero interi sobborghi con eleganti padiglioni; ma io non son bagnante nè poeta e quindi non vi descriverò gli ombrosi viali dell'Ardenza o le profumate sale del Pancaldi.

Si può dire che Livorno esista da poco più di 200 anni. Furono i Medici che la edificarono, attirando verso le vergini sponde gli *spiantati* ed i malcontenti di tutto il mondo. Vennero i cattolici dall'Inghilterra, gli Ebrei ed i Mori dalla Spagna; le vittime delle guerre religiose trovarono sotto l'astuto vessillo mediceo sicuro albergo.

In tal guisa Livorno sorse e crebbe, tanto che nella prima metà di questo secolo era giunta al suo apogeo. Ma poscia la stella cominciò ad impallidire e l'unità della patria riuscì pure nemica ai suoi materiali interessi.

Quando l'Italia stava divisa in pillole e traversata da numerose barriere doganali, Livorno forniva di merci non solo la Toscana, ma sapeva eludere la dormiente vigilanza pontificia per spingersi sino a Roma da un lato, a Ferrara dall'altro. Due commerci fiorivano sopra tutti e per questi Livorno vinceva qualsiasi concorrenza. L'uno era quello dei grani, l'altro dei vestiti. Era da qui che salpavano le molte navi dirette al Mar Nero ed al Mar d'Azoff per caricare i grani; era qui che le vendite si accentravano per l'Inghilterra e l'America. Ora tutto ciò rammenta un lieto passato e null'altro. La Europa centrale produce di più, gl'Inglesi mandano direttamente le loro navi a Berdianska, e le sconosciute lande della California sono intanto diventate fruttifere terre.

Quello dei vestiti, era davvero un curioso commercio. Nei paesi del Levante non esisteva piccolo paese che non tenesse il suo magazzino livornese di abiti fatti. Si può dire che una metà di Livorno si componesse di tagliatori e cucitrici di stoffe, una branca di affari che spandeva i suoi guadagni tra migliaia di persone. Anche ciò è trascorso, poichè a Vienna e Bukarest si entrò in lizza e si vinse.

Oggi Livorno non conta d'importante che un bel cantiere dei fratelli Orlando. È città che si vede in pochi minuti stando fermi in mezzo ad una piazza centrale.

Risorgerà? Non lo credo, poichè ai fianchi ha Genova che la stringe troppo da vicino e di faccia Marsiglia, senza parlare di Civitavecchia, che si desta e si accresce.

ITALIA

Roma. Il *Movimento* ha per dispaccio da Roma: « I ministri Zanardelli e Depretis si posero pienamente d'accordo sulla questione delle ferrovie. Le Società però rifiutano i patti voluti dai ministri. Comincia a formarsi l'opinione fra vari deputati, anche di sinistra, che bisognerà conchiudere per l'esercizio governativo delle ferrovie ».

— Scrivono alla *Gazzetta dell'Emilia*: « Si fa correre la voce che la classe del 1854 non sarà licenziata questo settembre, a motivo delle condizioni attuali europee. Crediamo però assolutamente infondata questa diceria. Il bilancio della guerra stringato com'è, non consentirebbe di tener questa classe (circa 45,000 uomini) sotto le armi 3 mesi di più, senza che il Parlamento conceda aumento di fondi.

— L'*Osservatore romano* e la *Voce della verità* hanno una Nota, evidentemente comunicata dal Vaticano, nella quale si dichiarano menzognere le notizie che alcuni giornali pubblicano sull'attitudine del Vaticano di fronte ai varii avvenimenti che si succedono, e si smentiscono le dicerie di convocazioni di Congregazioni cardinalizie allo scopo di discutere misure da adottarsi in caso di morte del Papa o per altre possibili evenienze. Nella Nota si respinge l'idea che la Santa Sede si mostri inchinevole a certi progetti, e si conchiude colla seguente dichiarazione:

« È pertanto necessario che si sappia una volta per sempre che i principii professati dal Vaticano, basandosi esclusivamente sulla verità e la giustizia, sono immutabili: che le massime proclamate nel Sillabo, nel Concilio vaticano e in altri atti pontificii, come avevano forza ieri, l'hanno oggi e l'avranno nei secoli avvenire: che le proteste emesse in varie occasioni, si emetteranno, con l'aiuto di Dio, anche in seguito e quando ne faccia bisogno a tutela dei diritti della Santa Sede e del supremo gerarca. Il Vaticano non cambia per cambiar dei tempi, ed il Signore che lo protesse per il passato, e diè segni visibilissimi della sua protezione, lo proteggerà in futuro, e lo difenderà contro tutti, qualunque siano le arti o ipocrite o palesi, che si adoperano dai nemici per vincerlo ed abbatterlo.

« La quale dichiarazione si fa per ordine di chi poteva ordinarla e che vuole in questo incontro richiamate a memoria e rinnovate le solenni proteste già emesse per escludere qualunque relazione con uomini che, dopo aver spogliata la Chiesa e conculcati i più sacrosanti diritti, si coprono talvolta col manto dell'ipocrisia o tal altra, gittata la maschera, non dubitano di commettere profanazioni ed atroci ingiustizie ».

ESTERO

Turchia. Il *Bersagliere* ha per dispaccio da Vienna: Le notizie provenienti da varie parti della Rumelia, affermano che lo spavento si propaga, perchè ormai tutta la catena centrale e occidentale dei Balcani è dai russi occupata. La ferrovia fra Adrianopoli e Filippopoli è interrotta. Chi può, fugge verso la capitale trasportando le cose sue. I treni verso questa sono presi, si può dire, quasi d'assalto. Anche gli impiegati ferroviari fanno emigrare le loro famiglie. Il corpo consolare interrogò il governatore di Adrianopoli se poteva guarentire la sicurezza dei cristiani. Si ignora la risposta precisa. Corre sempre voce di prossimi sbarchi di truppe inglesi.

Inghilterra. Non tutti prendono sul serio le minaccie dell'Inghilterra d'entrare in campagna contro la Russia, e ciò per la insufficienza de' suoi mezzi militari.

Lo scrittore che tratta di cose militari nella *Perseveranza* così si esprime sull' argomento: « Mi permetto di esprimere un'idea, che credo dividere colla maggioranza dei militari; la storia degli interessi inglesi è diventata ormai molto lunga; io non nego la gloria agli Inglesi di avere interessi per tutto il globo; ma, per proteggerli, oggidì, non c'è altro modo che l'avere gente propria, pronta a morire per la patria; in poche parole, un esercito. C'è un esercito inglese? Un vero esercito che possa lottare con un altro delle primarie potenze d'Europa? Assolutamente no. I 50,000 uomini che dovevano essere radunati al campo, sotto il comando di lord Cambridge, si ridussero a 20,000 alla sfilata di Windsor; ed ancora, per raggiungere questa cifra, vi si unirono alcuni reggimenti della Guardia. Rimando adunque il lettore alla storia della Crimea, ed ivi levi i Francesi ed i Piemontesi, e vediamo cosa resta ».

Noi aggiungeremo il racconto d'un altro incidente occorso alla rivista menzionata. Si voleva fare sfilare sotto gli occhi della regina un corpo d'esercito arredato e pronto a entrare in campagna. Ora, all'ultimo momento, si dovettero staccare due batterie d'artiglieria per completare il numero dei cavalli necessario alle vetture reggimentali. Questo fatto ne dice abbastanza sulla possibilità che l'Inghilterra si misuri colla Russia.

Russia. Il corrispondente del *Fanfulla* presso lo stato maggiore russo conferma a puntino le informazioni del signor Woestyne del *Figaro* sulle inquietudini dello Czar. Esso scrive: « Lo Czar, quando non ha niente da fare, giuoca al *whist* con Leuchtemberg e due altri de' suoi generali. Ma, quando non giuoca neppure al *whist*, gli prende una gran voglia di far la pace. Lo spingono a questo la sua naturale ripugnanza alla guerra, gli insuccessi dei Russi in Asia, la lentezza inevitabile delle operazioni in Europa e il sospetto che Austria e Germania si siano accordate per mettere un *alto là* fra le future vittorie della Russia e Costantinopoli.

« Già più d'una volta lo Czar ha scritto a Gortschakoff, il quale è sempre a Bucarest, che *facesse la pace*. E per Gortschakoff è occupazione quotidiana quella di combattere gli scrupoli del suo augusto signore. In questo ha per alleato il granduca Nicola che, in un recente *déjeuner* del quartier generale, ebbe a dire: « Se anche lo Czar mi imponesse di non entrare a Costantinopoli, ci entrerò. Naturalmente l'esercito è piuttosto col granduca che collo Czar ».

Queste e simili indiscrezioni sono costate care ai due corrispondenti citati, imperocchè annunziasi che essi sono stati costretti ad abbandonare il campo russo.

Dispacci compendiati

La stampa viennese, compresa l'ufficiosa, mostrasi incredula rispetto alle voci pacifiche che corrono. La *Presse* dice che in una conferenza tenutasi fra Andrassy ed Aleko pascià, ambasciatore turco presso l'Austria-Ungheria, non si fece alcun cenno di trattative di pace. La *Presse* aggiunge che la Russia più non si contenta oggidì delle condizioni contenute nel *Memorandum* di Berlino. — Ad Adrianopoli armansi 16 batterie Krupp. — Tutti i passi dei Balcani sono in mano dei russi. — Nicopoli è occupata da 4000 rumeni e da forze russe di 6 battaglioni di fanteria e 2 reggimenti di cavalleria. — I russi furono completamente battuti a Radilzy mentre tentavano il passaggio del Lom. — Lo Czar partirà ai primi d'agosto pel Caucaso. — La *Neue Freie Presse* dice che Nicopoli fu saccheggiata dai Bulgari e dai Cosacchi per ordine del generale Krüdener. Testimoni oculari narrano gli orrori commessi. *(Pungolo)*.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (N. 83) contiene:

(Cont. e fine)

631 e 632. *Avvisi di espropriazione per causa d'utilità pubblica.* La Società delle ferrovie dell'Alta Italia quale concessionaria della ferrovia Udine-Pontebba, avvisa di essere stata autorizzata ad occupare in modo permanente, per la costruzione della suddetta ferrovia, con tutte le sue dipendenze ed accessorj, due fondi situati nel Territorio censuario di Pontebba parte prima, di ragione della Ditta Di Gaspero-Rizzi Giovanni Leonardo fu Pietro, per la complessiva superficie di centiare 4913, oltre lo spazio da occuparsi per l'attraversamento sotterraneo della galleria detta di S. Rocco in lunghezza di circa metri 177, e colla indennità di L. 3250.78 che trovansi già depositate presso la Cassa Centrale dei Prestiti e Depositi del Regno.

La Società stessa annunzia pure di essere stata autorizzata ad occupare come sopra alcuni fondi situati nel Territorio censuario di Chiut, di Gus e di Pupa parte 2.a, Frazione del Comune di Dogna, di ragione delle Ditte nell'avviso elencate e per le indennità ivi pure rispettivamente esposte, state determinate mediante perizia giudiziale, le quali trovansi già depositate presso la Cassa Centrale dei Depositi e Prestiti del Regno.

Coloro che avessero ragioni da esperire sovra tali indennità potranno impugnarle come insufficienti nel termine di giorni trenta decorribili dal 25 luglio andante.

633. *Accettazione di eredità.* L'eredità abbandonata della signora Berra Domenica vedova Coos morta in Villalta il 10 aprile 1875 fu accettata beneficiariamente dalla di lei nuora signora Caterina Gasparutti fu Giovanni vedova di Coos Pietro di Villalta, nell'interesse dei minori suoi figli.

634. *Avviso.* Il pensionato Moras Giovanni ex Guardia di finanza ha dichiarato di avere smarrito il duplicato del Certificato d'inscrizione portante il n. 87299 della serie II per l'annuo assegno di lire 330, e si è obbligato a tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionato stesso ha inoltre fatta istanza per ottenere il nuovo certificato. In seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionato rilasciato quando trascorso un mese dal 25 corr. luglio non sia stata presentata opposizione legale all'Intendenza in Udine o al Ministero delle finanze.

635. *Avviso per le prime aste delle esattorie delle imposte.* La Prefettura di Udine ha trovato di annullare l'aggiudicazione effettuatasi col primo esperimento d'asta della Esattoria consorziale di Palmanova. Perciò il 13 agosto p. v. alle 10 ant. in Palmanova avrà luogo la rinnovazione del primo esperimento d'asta predetto, ferme le condizioni contenute nei precedenti avvisi, però con questa variante: il deposito potrà esser fatto in danaro od in rendita pubblica dello Stato al valore di L. 74.05 per ogni 5 lire di rendita, desunto dal listino di borsa inserito nella *Gazz. Ufficiale del Regno* del 18 corrente luglio.

Fra le disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse con Decreti Reali del 15 giugno p. p. e pubblicate nella *Gazz. Ufficiale del Regno* del 25 luglio corrente troviamo la seguente:

Vercellin Giuseppe, ispettore a Iesi, traslocato a Tolmezzo.

Belle arti. *Opere di scultura esistenti nello studio del fu prof. Vincenzo Luccardi in Roma, Via Margutta n. 53.* L'insigne scultore Vincenzo Luccardi, oltre al superbo *Ajace* che adorna la gran Sala del Municipio nostro, ed ai molti altri lavori eseguiti per commissioni avute, ha lasciato il suo studio riccamente fornito di opere degne del suo valore e di quella fama onde il suo nome figura fra quelli dei più eletti cultori dell'arte.

Venti sono, fra gruppi, statue, statuine e busti, cotali opere; e fra queste ci limitiamo a citare il *Rimorso di Caino*, statua grande al vero, *Raffaello e la Fornarina*, due statue un quinto meno del vero, *Agar ed Imaele nel deserto*, e *Apollodoro che scopre Cleopatra innanzi a Cesare*, gruppi grandi al vero.

Citiamo questi lavori a caso, e senza intendere con questo di stabilire in favore di essi un titolo particolare all'attenzione degli intelligenti, a preferenza degli altri lavori, avendo tutti, ciascuno nella sua specialità, un merito ed un valore rispondenti alla superiorità artistica del loro autore.

Le opere dello scultore friulano ora poste in vendita, non tarderanno certo a prender la via per strani lidi, comperate da que' ricchi e intelligenti stranieri che adornano le loro gallerie di quanto di meglio produce l'arte italiana; onde, ad impedire che anche le statue del nostro Luccardi vadano oltremonte ed oltremare, bisogna che quelli fra i ricchi e intelligenti italiani che professano il culto dell'arte si affrettino a prevenire le domande che potessero da altre parti esser fatte.

L'avviso poi è diretto specialmente ai signori friulani, ai quali più specialmente si raccomandano le elette opere di un artista friulano che ha saputo coll'alto ingegno accrescere onore alla sua patria e porre il suo nome al paro di quelli de' più celebrati artisti.

Per maggiori informazioni e schiarimenti, come pure per prender visione dell'elenco completo delle opere del Luccardi ora in vendita, rivolgersi all'*Amministrazione del Giornale di Udine*.

Corte d'Assise. Ecco la relazione, ieri promessa, della causa colla quale ebbe principio il 24 corrente la I sessione del III trimestre di questa Corte d'Assise.

Si trattava di un furto del quale erano accusati Boschin Giacomo di Francesco di Portogruaro e Zauco Antonio di Antonio di Concordia.

Il fatto è il seguente: Nel giorno 20 ottobre 1876 nelle ore pomeridiane le Guardie boschive di Castions di Strada (Palma) passavano all'arresto di due sconosciuti, perchè ponevano in vendita oggetti di sospetta provenienza, ed a vil prezzo.

Dessi erano appunto il Boschin ed il Zauco sopramentovati. Perquisiti sulla persona, al secondo nulla fu rinvenuto, al primo invece furono sequestrati cinque rasoi, una tenaglia, uno scalpello ed uno stile.

Le Guardie boschive condussero durante la notte i due detenuti a Mortegliano.

Per essere i medesimi individui ammoniti, furono sottoposti a processo pel possesso di oggetti di sospetta provenienza, ed il Zauco anche per porto d'arma insidiosa.

La sezione d'accusa, essendo appunto quei reati di indole criminale perchè imputati ad individui pregiudicati, rinviava per concorso di attenuanti il Boschin ed il Zauco al giudizio correzionale.

Le Guardie boschive di Castion sequestrarono gli oggetti venduti facendoli tenere in giudizio.

Frattanto i RR. Carabinieri di Palma denunciarono un furto, avvenuto fra il 15 ed il 20 ottobre 1876 a danno di certi Luigi e Maria padre e figlia Stel, di Castello di Porpetto, ai quali erano stati rubati tre fazzoletti di lana, tre grembiali, un paio pendenti d'oro e lire 22 in biglietti di Banca. Fatti vedere ai danneggiati gli oggetti stati sequestrati a Castions, i medesimi li riconobbero indubbiamente per quelli che erano stati ad essi derubati.

Il Pretore di Palma ritirava inoltre dai danneggiati i pendenti d'oro che erano stati derubati e che furono rinvenuti da certa Natalia Mondini il mattino seguente all'arresto delli Zauco e Boschin lungo la via e poco distante da Castions, nell'incontro che la stessa per tempo portavasi a Mortegliano, strada che, come si disse, era stata percorsa dalle Guardie con i due accusati.

Una perizia superlocale stabilì che i ladri non potevano essere entrati in casa se non scalando la finestra del piano superiore alla cucina, alta dal suolo oltre 3 metri, usando d'una scala a piuoli che stava nel cortile, consumando il fatto in un momento che la casa era senza custodia.

Sospeso il giudizio sul primo reato al confronto delli Zauco e Boschin, gli atti furono rimessi alla sezione d'accusa, la quale rinviò i medesimi accusati a queste Assise per rispondere del reato di furto qualificato pel mezzo, coll'aggravante della recidiva per essere stati più volte condannati per reati contro la proprietà.

Li Boschin e Zauco addussero a loro discolpa che i fazzoletti e grembiali venduti a Castions erano un residuo di maggiore quantità di fazzoletti acquistati giorni prima a Nabresina da un Triestino.

Caddero però in contraddizione nel descrivere la persona del venditore Triestino e così nel numero dei fazzoletti acquistati. Il Boschin disse che i rasoi li acquistò per 1 lira da uno sconosciuto, lo stile lo trovò presso Moggio, e le tanaglia e scalpello li portò con sè da casa sua per accomodare gli strumenti che durante il lavoro a caso si fossero rotti, negando di neppur conoscere il paese indicato dai danneggiati.

Le informazioni a loro riguardo sono cattive e li dipingono dediti al furto.

Furono sentiti all'udienza i due danneggiati ed altri tre testimoni; indi il P. M. rappresentato dal sig. Domenico Braida, Sostituto Procuratore del Re, concluse chiedendo ai Giurati un verdetto di colpabilità dei due acccsati nei sensi dell'accusa.

Il dott. G. B. Tamburlini, difensore del Boschin, sollevò dei dubbii, se i due accusati potessero essere gli autori del furto e se questo potesse ritenersi qualificato, e concluse domandando ai giurati un verdetto di assoluzione e subordinatamente che fossero dichiarati colpevoli di ricettazione dolosa, o quanto meno che le cose rubate non eccedevano in valore le lire 25, con le attenuanti. A tali conclusioni si associò l'avv. Schiavi nei riguardi dello Zauco.

I Giurati col loro verdetto dichiararono colpevoli i due accusati del crimine di furto qualificato pel mezzo, e che le cose rubate superavano nel valore le L. 25 senza eccedere le lire 100, accordando ad entrambi le attenuanti.

In base a tale verdetto, vennero dalla Corte condannati a 4 anni di carcere per cadauno, nei danni e spese.

Carriera militare. A norma di quei giovani che desiderassero entrare nei collegi militari, crediamo opportuno di riportare quanto è contenuto nell'apposito manifesto testè pubblicato dal ministro della guerra.

Il giorno 10 e 12 settembre avranno luogo esami di concorso per l'ammissione di giovani al 1 e 2 anno di corso nel Collegio militare di Firenze. Il 14 settembre avranno luogo similmente esami di concorso per l'ammissione di giovani nella scuola militare Saranno preferiti i primi classificati fino alla concorrenza delle piazze disponibili in detti Istituti. Pel Collegio di Firenze saranno preferiti quelli che avranno concorso pel 2 anno. Detti esami saranno dati in Torino, presso l'Accademia militare, Modena, presso la scuola militare, Collegio militare di Napoli, Collegio militare di Firenze, Collegio militare di Milano, Comando della divisione di Roma, Comando della divisione di Messina.

I concorrenti per essere ammessi debbono, se pel primo corso del Collegio, al 1 agosto corrente anno aver compiuto 12 anni e non oltrepassati i 15, se pel secondo corso all'epoca stessa aver compiuto i 13 anni e non oltrepassati i 16. Pel primo anno della scuola debbono similmente al 1 agosto p. v. aver compiuto 16 anni e non oltrepassati i 22. I programmi delle materie nelle quali dovranno essere esaminati i concorrenti, a chi i medesimi debbono dirigere le domande per essere ammessi agli esami, sono indicati nelle circolari n. 9 del ministero della guerra del 23 gennaio p. p. e n. 78 delli 11 luglio corrente, inserite nel *Giornale Militare* parte seconda, pagine 31 e 206. Per qualsiasi schiarimento i concorrenti potranno rivolgersi ai signori comandanti dei distretti militari.

I cacciatori sono avvertiti che la proibizione della caccia cessa colla fine di luglio.

E a proposito di caccia, apprendiamo che presso il Ministero di agricoltura e commercio si sta preparando un progetto di legge sulla caccia, il quale sarà forse presentato alla Camera nel mese di novembre; e dicesi forse, perchè la cosa non dipende esclusivamente dal Maiorana, trattandosi di una legge che deve avere un carattere internazionale.

È l'Austria che ha iniziata una lega delle potenze continentali per concertare di comune accordo una legge sulla caccia, ed a questa lega hanno aderito la Germania, l'Italia, il Belgio, e, con certe riserve, anche la Francia. Secondo le idee dell'Austria, accolte quasi generalmente, la nuova legge dovrebbe essere assai più restrittiva delle attuali.

La Banda Municipale faceva iersera prove nel suo locale in Via della Posta. Pare dunque ch'essa si appresti a sostituire la Musica Militare nei soliti concerti in Giardino ed *extra muros* durante il tempo in cui la guarnigione si troverà al campo.

Il cartellone dell'Opera è comparso ieri sui canti della città. Non lo riproduciamo, avendo già riportato l'elenco del personale artistico che figura in esso. Ne ricaveremo solo alcune cifre relative agli abbonamenti e agli altri prezzi:

I prezzi d'abbonamento all'ingresso per 16 rappresentazioni sono fissati: pei signori civili indistintamente in lire 24. Pei signori impiegati dello Stato e militari graduati in lire 18.

Il prezzo del biglietto d'ingresso serale alla Platea e Palchi, in sere ordinarie è di lire 2 e nelle sere di Fiera, di Corse e pubblici spettacoli in lire 3.

Quello delle Sedie in Galleria in prima fila nelle sere ordinarie è di lire 0.75 e nelle sere straordinarie, come sopra, di lire 1.

Al Loggione nelle sere ordinarie lire 0.75 e nelle sere straordinarie, come sopra, lire 1.

Come abbiamo già annunziato, la prima rappresentazione dell'*Africana* avrà luogo la sera dell'8 agosto, ore 8 e mezza. Gli abbonamenti si riceveranno al Camerino del Teatro dalle 11 ant. alle 2 pom. nei giorni 5, 6 e 7 agosto.

Allevamento equino. Il ministero di agricoltura, industria e commercio, nello intendimento di incoraggiare l'allevamento equino, nazionale, ha deciso di fare in quest'anno parte della rimonta dei depositi cavalli stalloni governativi nell'interno del regno, acquistando stalloni di *puro sangue* arabo od inglese nati in Italia od all'estero, e stalloni di *mezzo sangue*, figli cioè di stalloni di puro sangue e di madri indigene od estere, ovvero figli di stalloni e di cavalle di mezzo sangue, siani nati in Italia o all'estero.

Si prevengono pertanto coloro che posseggono riproduttori appartenenti alle razze dianzi accennate di cui intendessero privarsi, di far pervenire le loro offerte al ministero di agricoltura non più tardi del 30 settembre prossimo, corredandole di tutti quei documenti che valgano a constatare la genealogia e l'età degli animali offerti in vendita.

Attenti ai nuovi biglietti falsi. È segnalata la comparsa di altri biglietti consorziali da dieci lire falsi. Finora però qui da noi, a quanto sentiamo, non se ne videro, ma in altri luoghi del Veneto sì. A Verona, un tale si è presentato alla Banca mutua popolare per cambiare 33 biglietti da lire 10 che furono riconosciuti falsi. Egli dichiarò di averli avuti da un certo Coraini, di Caprino, e si eseguì l'arresto di quest'ultimo ed altri ancora. Occhio dunque! «Benedetta carta monetata! diceva Pope un secolo e mezzo fa; la corruzione ti ha dato le ali per propagarti!» Altro che ali!

Contravvenzione. Le Guardie di P. S. dichiararono in contravvenzione il fornajo S. A. per canti e schiamazzi notturni.

Concerto. Questa sera al Caffè Meneghetto avrà luogo il solito Concerto.

FATTI VARII

Scoperta d'una città sott'acqua. La *Gazzetta di Losanna* racconta che in seguito alle esplorazioni fatte da due *palombari* nel fondo del lago Lemano e in vicinanza del villaggio svizzero di Saint-Pregts per cercarvi la valigia di un americano, la cui barca erasi capovolta, fu ritrovato non solo l'oggetto perduto, ma anche un superbo vaso etrusco.

I due esploratori riferiscono che essi avevano camminato sopra un terreno assolutamente ineguale e che più volte erano stati in procinto di cadere nelle tortuose cavità stabilite a date distanze e praticate in modo affatto regolare. Insomma essi epinavano di essersi trovati sott'acqua in mezzo ad una agglomerazione di vere case costruite dalla mano dell'uomo.

Le autorità municipali di Morges e di Saint-Pregts si recarono tosto sul luogo indicato, e conforme suol praticarsi in simili casi, ordinarono di versare sull'acqua una certa quantità di olio. È noto, infatti, che codesto liquido ha la proprietà di dare una rimarchevole trasparenza all'acqua sulla quale si sparge.

Così, appena l'olio fu versato sul lago in guisa da ricoprirne un considerevole tratto, si riconobbe che in fondo quel punto era occupato da una vera città assai ben conservata e la cui costruzione, secondo ogni probabilità, doveva rimontare a parecchi secoli avanti l'èra cristiana. Si distinguono maravigliosamente gl'isolati delle case, sebbene i tetti sieno ricoperti da uno spesso strato di melma.

Le case presentano sotto la loro viscosa corazza un aspetto rosso di mattone, ciò che fa sospettare ch'esse sieno state costruite con quel famoso cemento vermiglio di cui servivansi i celti, i cimbri e gli antichi galli, e che, stando agli archeologi, era anche più duro del cemento romano.

Il Consiglio cantonale del Vaud si occuperà prossimamente della costruzione di una vasta scogliera che circoscriverà la città sotto-lacustre, la quale verrà in tal guisa agevolmente disseccata e riunita alla costa.

Questa città si compone di circa 200 case, ed è di forma oblunga. All'estremità est trovasi una torre quadrata, la cui altezza misura 15 metri dal livello del lago, e che era stata finora scambiata per uno scoglio. In mezzo poi alla città scorgesi un vuoto assai notevole, che, secondo tutte le apparenze, dovea formare la principale piazza di essa. E nel centro di questo vuoto un masso di media grandezza. Sara una fontana? un gruppo di statue? Lo si saprà insieme a molte altre cose, appena sia compito il prosciugamento.

I proprietarii di fabbricati possono ringraziare il ministero della premura, che dimostra per essi, diramando agli impiegati un modulo che riguarda i proprietari stessi e promettendo ai funzionari più abili nel dare le opportune notizie sicure ricompense.

Il modulo comincia colla solita intestazione: *Comune* ecc. *anno* ecc. Poi alla lettera *a* dice all'impiegato di apporre il cognome e nome del proprietario o del venditore, con l'indicazione d'essere o l'uno o l'altro; alla lettera *b* il cognome e nome del locatario o del compratore, con la relativa indicazione; alla lettera *c* l'affitto annuo o valore venale; alla lettera *d* la durata e decorrenza dell'affitto; e alla lettera *e* il numero dei piani e dei vani e destinazione della parte locata o acquistata.

Ed ecco accresciuto quel fiscalismo per cui tanto gridio si alzava contro i predecessori dell'attuale ministero.

Notizie dalla campagna. Le ultime notizie giunte al Ministero di agricoltura recano che lo stato delle campagne prosegue ad essere buono in quasi tutto il Regno.

In poche provincie il raccolto del frumento risultò inferiore alle previsioni; in generale però riuscì soddisfacente, ed il prezzo si mantenne stazionario, salvo poche oscillazioni.

Le viti e gli ulivi promettono bene, tranne che nelle provincie di Catania e di Palermo dove soffrirono per caldi eccessivi; in qualche località della Lombardia e del Veneto le viti furono danneggiate dalle intemperie.

Nelle provincie di Bologna, di Parma e di Reggio-Emilia si lamenta la mancanza di pioggia che riesce di danno alla vegetazione della canape e del granoturco.

Sul raccolto del riso si hanno buone previsioni.

Ai nostri alpinisti riescirà interessante la lettura della seguente notizia che troviamo nei fogli di questi giorni.

Il signor Carlo Wiener, il quale accudiva, da due anni, nell'America meridionale, alla bella missione scientifica di cui venne incaricato dal Governo francese, ha ottenuto un importante successo coll'intraprendere e condurre a fine l'ascensione del monte Illimani, una delle cime più elevate del globo, la cui sommità non fu mai raggiunta fino ad ora. Accompagnato dai signori di Grumkow e di Ocampo, il signor Wiener riescì, il 19 maggio scorso, a toccare la cima sud-est di codesta colossale montagna, oltre 20,112 piedi al di sopra del livello del mare. Usando del suo diritto, consacrato dall'uso, di battezzare la terra sulla quale si pose per primo il piede, il Wiener diede a quel culmine il nome di *Picco di Parigi*, denominazione che è stata riconosciuta e consacrata dal Governo boliviano.

Il viaggiatore ha deposto sulla cima del Picco di Parigi, in un tubo di vetro chiuso ermeticamente, un documento che constata la presa di possesso di quella terra vergine, e di cui una copia è stata trasmessa al Ministero dell'istruzione publbica a Parigi.

Si potrà dare un'idea della difficoltà e dell'interesse di questa ascensione col ricordare che il punto più elevato della catena delle Ande, raggiunto fino ad ora, il Cimborazo, la cui ascensione venne fatta dal sig. di Humboldt e dal barone Muller, non misura che circa 18 mila piedi dall'altezza.

Un viaggiatore americano, il sig. Gibbon, che intraprese l'ascensione dell'Illimani, non giunse che ad un'altezza di 13 mila piedi.

Letteratura italiana in Germania. Leggesi nel *Corriere della sera*: La voga acquistata in Germania dal Farina, ha chiamato l'attenzione de' Tedeschi sovra i romanzieri italiani, ed i Grünow ha impreso a pubblicare una collana di romanzi italiani. Furono scelti finora *Un angelo di bontà* e le *Memorie d'un ottuagenario* di Ippolito Nievo, e *Val d'Olivi* di Anton Giulio Barrili. Questa pubblicazione è diretta da Paolo Heyse, ch'è si buon giudice delle cose italiane.

Banconote austriache false. Da qualche tempo, al di là del confine, circolano delle banconote falsificate da 5 fiorini. Alcune di queste sono fatte mediante fotografia, altre me-

fiante incisione in acciaio. Le prime hanno il numero *B. h. 13.* e sono sensibilmente sbiadite, specialmente nel color rosso. Nelle altre il color rosso è pure sbiadito e gli altri colori sono più oscuri delle genuine.

Esposizione di vini e olii. La giunta speciale per l'Esposizione di Parigi del 1878 crede opportuno di notificare ai diversi produttori di vini ed olii, i quali desiderano prender parte all'Esposizione suddetta, come il Ministero abbia ultimamente emanato alcune disposizioni che specialmente li riguardano.

Sarebbe di comune utilità che coloro, i quali desiderano mandare i loro prodotti alla prossima Esposizione, si accordassero per tempo fra di loro e colla Giunta stessa, riguardo ai diversi mezzi da impiegarsi onde ottenere il miglior risultato possibile.

Una causa curiosa. Dice il *Corriere del mattino* che un curioso dibattimento giudiziario si agita in questo momento in Turchia.

Vi ricordate de' *Niebelungen* che Riccardo Wagner fece rappresentare sul teatro di Bayreuth? Il defunto Sultano, che fu «suicidato» Abdul-Aziz, era uno dei patroni dell'intrapresa di Beyreuth ed aveva sottoscritto per parecchi posti alla curiosa solennità.

Ora è accaduto che i certificati rilasciati dall'amministrazione del teatro ai sottoscrittori, sono giunti a Costantinopoli dopo che i parenti ebbero «suicidato» Abdul-Aziz.

Gli impresari hanno pensato ben di fare il processo agli eredi: e il povero Abdul Hamid, come se non avesse abbastanza dei cosacchi, dei russi, dei serbi, e dei montenegrini, si trova sugli omeri gli impresarii tedeschi che minacciano maggior accanimento nella rivendica del prezzo dei posti per *Niebelungen* che non ne mostrino i russi per attendarsi, almeno un giorno, a Costantinopoli.

CORRIERE DEL MATTINO

Ben lungi dal confermarsi la notizia che Reouf pascià sia stato sconfitto ad Eskisaghra, la disfatta dei turchi a Plevna ch'era stata annunciata dal *Times*, si è convertita in uno scacco dei russi, sul quale mancano ancora i dettagli, ma in cui si sa ch'essi hanno subito perdite gravi. Ciò tuttavia non può dirsi che modifichi seriamente la situazione, che è sempre assai grave pei turchi, i quali si trovano con un esercito più che decimato dalle diserzioni e dai morbi, e con dei capitani che a forza d'indugi danno ai russi tutto il tempo di rinforzare i corpi del Balkan e di stringere incalzantemente Rustciuk, fino a condurla forse alla caduta. Da parecchi giorni l'opera esterna detta Levent-Tabia viene furiosamente tempestata dalle bocche da fuoco russe, e, se questa posizione cede, la fortezza deve capitolare.

Ora pei Russi la presa di Rustciuk sarebbe importantissima, giacchè avrebbero in essa una testa di ponte di primo ordine ed una ferrovia più importante ancora per trasporti di truppe, previande ecc. Inoltre colla presa di Rustciuk diverrebbe disponibile tutta l'armata del granduca ereditario forte di 70,000 uomini. Aggiungendovi l'11 corpo che si fonderà con quell'esercito, ne risulta una colonna di 110,000 uomini con Rutsciuk per base, che si allungherebbe nella linea interna del quadrilatero e terrebbe in iscacco le forze turche ivi concentrate, mentre altri 80,000 uomini sotto gli ordini dello stesso granduca Nicolò potrebbero passare i Balcani e marciare su Adrianopoli. È chiaro che gran parte dei destini della guerra posa su Rustciuk, onde si comprendono i conati energici dei russi per impadronirsene.

In Francia, l'epoca elettorale è definitivamente fissata pel 14 ottobre, non ostante l'opposizione che dapprima fece per motivi di politica estera il duca Decazes.

Lo sciopero del personale ferroviario in America, provocato, si dice, dalla diminuzione del 10 per cento sui salari, continua ancora, benchè accenni ad avvicinarsi al termine.

— Il *Secolo* ha da Roma 26: Oggi la *Gazzetta ufficiale* comincierà a pubblicare i decreti di promozione d'oltre ottocento funzionari di magistratura, che ricevono in virtù di quelli un aumento d'onorario ed il passaggio ad una categoria superiore dello stesso grado.

— La *Gazz. di Venezia* ha da Roma 26: La vertenza colla *Südbahn* fu appianata definitivamente. Il governo pagherà sei milioni e mezzo. Oggi Cavalier e Bignami per la *Südbahn*, e Depretis e Zanardelli per il Governo, firmeranno la Convenzione.

— Alcuni giornali, accennando alla venuta dell'onorevole Crispi a Roma domenica scorsa, dissero che il presidente della Camera era stato chiamato per conferire intorno alla convocazione del Parlamento che sarebbesi anticipata. La notizia, dice il *Diritto*, non avea alcun fondamento. L'on. Crispi venne a Roma unicamente per affari della sua professione d'avvocato.

— L'*Opinione* ha da Vienna 25: Da Costantinopoli viene formalmente dichiarato essere assurda la notizia, comunicata ieri da un dispaccio da Parigi, che Aarifi pascià abbia consigliato al sultano di inviare presso lo czar Namik pascià per fare offerte di pace. Ormai i consigli dell'Inghilterra prevalgono presso il gabinetto della Sublime Porta, e quei consigli non sono tali da prevedere che debba esser prossima la rassegnazione del sultano. Si sbarcarono a Costantinopoli 60 mila fucili e 40 cannoni di formidabile calibro, e una enorme quantità di munizioni da guerra d'ogni genere. Altri trasporti furono fatti nell'Asia minore.

— L'Università cattolica di Parigi chiese al ministro d'istruzione di essere dichiarata stabilimento d'utilità pubblica. Questa domanda sarà sottomessa al consiglio superiore dell'istruzione. Segno dei tempi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 25. La *Corrisp. Prov.* dice: Lo spiegamento della bandiera del Profeta produrrebbe probabilmente l'intervento delle Potenze neutrali.

Vienna 25. La *Corrisp. politica* ha un dispaccio da Pietroburgo che dice: L'occupazione di Gallipoli da parte dell'Inghilterra potrebbe produrre una collisione nel solo caso che le truppe inglesi si unissero all'esercito turco. Uno sbarco non aggressivo, a Gallipoli sarebbe semplicemente ignorato dalla Russia.

Colonia 25. La *Gazzetta di Colonia* ha da Costantinopoli 24: In Asia i Russi si avanzano sulla strada di Olti.

Londra 26. Nel discorso d'ieri Bright, all'inaugurazione della statua di Cobden a Bradfort, disse che l'Inghilterra non ha nessun alleato, e che la politica dell'Inghilterra è la neutralità. Hartington ieri al banchetto disse che l'Inghilterra deve mantenersi neutrale.

Nuova York 25. Lo sciopero si estese alle ferrovie del Texas-Pacifico. Generalmente le popolazioni sono rassicurate. La circolazione delle ferrovie fu parzialmente ripresa.

Pietroburgo 26. Bjela 24: Un vapore russo e due *cutters* bombardarono il piccolo campo turco presso Silistria, e costrinsero i turchi a ritirarsi. Un *monitor* turco, venuto in aiuto, fu bombardato e danneggiato. I legni russi non soffersero alcuna perdita. Dopo la comparsa di altri legni turchi, i russi si ritirarono. Il 23, cinque vapori turchi scendevano il Danubio e passarono dinanzi le batterie russe di Slobosia. Tre vapori furono incendiati ed uno colato a fondo.

Pest 26. Regna una viva agitazione pel *meeting* in cui parleranno Kiralys, Klapka, e Helfy.

Cettigne 26. I Montenegrini espugnarono i fortilizi di Kleschina e di Mostin.

Parigi 26. Il Comitato elettorale conservativo si sciolse in seguito a scissure insorte fra i varii gruppi.

Bucarest 26. La sensibile sconfitta toccata dai Russi a Plevna imbarazza i movimenti dell'esercito, e ispira fiducia ai Turchi. La cavalleria turca insegue i Russi sino a Vina, recando loro nuove perdite. I Turchi che accampavano ai confini della Serbia, vanno a difendere Viddino. Una brigata russa è comparsa dinanzi a Silistria.

Berlino 26. Una nota di Gorciakoff autorizza i giornali a dichiarare che la questione orientale conserva il suo carattere generale europeo.

Costantinopoli 26. Suleyman e Reuf pascià dispongono di 53 mila uomini per proteggere la Rumelia, accettando anche, qualora si rendesse necessario, una battaglia campale.

Hassan pascià marcia col suo corpo contro l'esercito sceso per la Dobrugia. Il rabbino di Adrianopoli fa appello perchè sia dato ricovero ai fuggiaschi, qualunque sia la loro religione.

Alexandropol 25. (Ufficiale). Le truppe del generale Alchasoff occuparono il 22 colla loro colonna del centro la posizione fortificata turca presso il villaggio di Mirkuli. I turchi ebbero 48 morti e lasciarono sul campo molti fucili e munizioni. Le perdite russe sono un ufficiale della milizia e 2 soldati. Contemporaneamente all'assalto di Mirkuli, la colonna sinistra cannoneggiava Ocemcir difeso dal fuoco della flotta turca. Le truppe di Muktar pascià continuano a fortificarsi nelle loro posizioni. Tremila turchi partiti da Olti comparvero contro la colonna russa che si trova al di fuori di Ardahan sotto il comando del colonnello Komaroff.

Nuova York 25. Ieri non vi fu alcun conflitto. Gli scioperanti, sebbene moderatisi alquanto, tengono fermo alle loro pretese e continuano a trattenere i treni merci. Le milizie di Nuova York, Brooklyn e Jersey sono giorno e notte sotto le armi. Ieri varie città dell'Ovest furono obbligate a chiudere le botteghe e le officine. Le truppe federali arrivate a Pittsburg vi ristabilirono l'ordine. Cinquanta capi della rivolta furono arrestati senza resistenza. Un proclama del governatore della Pensilvania invita i cittadini a formare delle riunioni armate a tutela della proprietà.

Marsiglia 25. Il Consiglio municipale fu sciolto e rimpiazzato da una Commissione.

Pietroburgo 26. L'*Agence Russe* pubblica il rapporto del Granduca Nicolò sui combattimenti al passo di Scipka. I turchi attaccati nel giorno 18 dal lato del sud, compresa l'impossibilità di difendersi, issarono bandiera bianca. Ma quando il 13° e 15° battaglione di cacciatori s'accinsero ad occupare le trincee, furono accolti con mitraglia e fucilate. Le perdite russe furono sensibili. Nel giorno seguente il generale Skobeleff occupò la posizione abbandonata dai turchi e vi trovò un mucchio di teste di soldati russi, cosa di cui presero atto gli addetti militari esteri e il corrispondente del *Times*. Quanto alle quattro barche cariche di pietre, che furono affondate alla foce di Sulina, stare questo fatto nelle condizioni della guerra, finita la quale l'impedimento sarà tolto. Se la commissione del Danubio avesse impedito alle navi da guerra l'ingresso nel fiume, i russi non avrebbero avuto bisogno di barricare le foci.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 26. La *Politische Correspondenz* ha da Bucarest 25: Questa notte passò il Danubio il quarto corpo d'armata rumeno, e si afferma generalmente che ciò abbia avuto luogo in seguito ad un formale accordo fra la Russia e la Rumenia. Il principe Carlo dicesi che partirà domani col rimanente dell'armata per Nicopoli. L'accordo, la cui esistenza del resto viene negata dal governo, fece sinistra impressione sulla popolazione moderata. In parecchi distretti è scoppiata l'epizoozia, ed i depositi del biscotto dell'esercito russo hanno molto sofferto in seguito alle pioggie. Lo stesso giornale ha da Belgrado: La Skupcina approvò il budget. Il ministro delle finanze presentò un progetto di un prestito di due milioni di zecchini da contrarsi all'estero, con garanzia dello Stato mediante le miniere ed i boschi di Scimadia. La guarnigione turca di Nissa si è recata a Sofia. Le Autorità turche raccomandarono i maomettani rimasti a Nissa alla protezione della popolazione cristiana.

La stessa *Politische Correspondenz* ha da Cetinje: I Montenegrini occuparono, il 24 corr., le opere avanzate di Niksic e Klacina. Questo ultimo luogo fu sgombrato dai Turchi spontaneamente. La guarnigione abbandonò pure le munizioni rifugiandosi a Niksic. I Turchi sgombrarono anche il blockhaus di Nudukle presso Rubezar. Le trincee montenegrine sul monte Trebjes furono avanzate di 500 metri.

Costantinopoli 26. Un telegramma di Reuf pascià, da Jeni-Zaghra 24, dice che i cosacchi comparsi in quei dintorni furono posti in fuga. Il governatore della provincia del Danubio telegrafa in data 24 corr. che i Russi appostati presso Pizanca vennero respinti da un distaccamento mandato da Rustciuk. Ismail pascià annunzia in data 24 corr. che i Russi furono scacciati dalle loro posizioni presso Gelgudik ai confini dell'Asia.

Nuova York 25. Gli scioperanti della linea dell'Erie ripresero i lavori. Un conflitto sanguinoso ebbe luogo ieri a Chicago. Folla di turbolenti a Buffalo. Agitazione a S. Francisco.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. *Treviso, 24 luglio.* Per 100 chil.

Frumento mercantile nuovo	L. 25.15	26.—
id. nostrano vecchio	» 29.—	—.—
id. nostrano nuovo	» 26.50	26.90
Granoturco nostrano	» 22.90	23.90
id. giallone e pignolo	» 24.15	24.65
Riso fiorettone	» 50.—	52.—
id. mercantile	» 43.—	44.50

Petrolio. *Trieste 25 luglio.* La «Clara Pickens» ha rinforzato il nostro deposito con 3500 barili. Le commissioni di merce pronta si limitano al puro bisogno. Si manifestano continuamente domande per merce da consegnarsi a piacer del compratore per la fine dell'anno, mancano però i venditori. I prezzi per le spedizioni dall'America luglio-settembre sono di f. 17 3/4 a 18 e le consegne a piacer del venditore da f. 18 a 18 1/4.

Gli zuccheri austriaci. Leggiamo nel *Sole*: L'Austria avendo ribassato le pretese pei suoi zuccheri raffinati, incominciano le offerte a trovare buona accoglienza da noi e diverse trattative sono già in corso per merce da consegnarsi da ottobre a dicembre p. v. in vista anche della non lieve differenza nei prezzi dell'Olanda.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 26 luglio.

Frumento (vecchio	(ettolitro)	it. L. 22.20	a L.	—.—
(nuovo	»	» 19.50	»	20.80
Granoturco	»	» 16.	»	16.70
Segala (vecchia	»	» —.—	»	—.—
(nuova	»	» 11.10	»	11.80
Lupini	»	» —.—	»	—.—
Spelta	»	» 24.—	»	—.—
Miglio	»	» 21.—	»	—.—
Avena	»	» 11.	»	—.—
Saraceno	»	» 14.	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» 27.50	»	—.—
(di pianura	»	» 20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	» 28.—	»	—.—
» da pilare	»	» 12.—	»	—.—
Mistura	»	» 11.—	»	—.—
Lenti	»	» 30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	» 9.—	»	—.—
Castagne	»	» —.—	»	—.—

Notizie di Borsa.

BERLINO 25 luglio

Austriache	393.50	Azioni	255.50
Lombarde	116.	Rendita ital.	70.—

PARIGI 25 luglio

Rend. franc. 3 0/0	70.80	Obblig. ferr. rom.	238.—
» » 5 0/0	107.77	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	69.75	Londra vista	25.15 1/2
Ferr. lom. ven.	146.	Cambio Italia	9 3/4
Obblig. ferr. V. E.	225.—	Cons. Ingl.	94 7/16
Ferrovie Romane	66.—	Egiziane	—.—

LONDRA 25 luglio

Cons. Inglese	94 5/8 a —.—	Cons. Spagn.	10 3/4 a —.—
» Ital.	69 1/4 a —.—	» Turco	9 5/8 a —.—

VENEZIA 26 luglio

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 76.70 a 76.75, e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.—	L. 22.02
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fiorini austr. d'argento	» 2.40 /—	» 2.41 /—
Bancanote austriache	» 2.21 1/2	» 2.22 /—

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1877	da L. 76.65	a L. 76.75
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	» 74.50	» 74.60

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.—	a L. 22.02
Bancanote austriache	» 221.—	» 222.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
» Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
» Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

TRIESTE 26 luglio

Zecchini imperiali	fior.	—.— /—	—.— /—
Da 20 franchi	»	9.89 /—	9.87 1/2
Sovrane inglesi	»	—.— /—	—.— /—
Lire turche	»	—.— /—	—.— /—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.— /—	—.— /—
Argento per 100 pezzi da f. 1	»	109.25 /—	109.50 /—
idem da 1/4 di f.	»	—.— /—	—.— /—

VIENNA		dal 25	al 26 luglio
Rendita in carta	fior.	62.30	62.80
» in argento	»	67.50	67.65
» in oro	»	74.00	75.20
Prestito del 1860	»	114.—	114.40
Azioni della Banca nazionale	»	796.—	800.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	»	154.30	157.40
Londra per 10 lire stert.	»	124.20	123.60
Argento	»	109.10	108.75
Da 20 franchi	»	9.89 1/2	9.85 /—
Zecchini	»	5.92	5.91 1/2
100 marche imperiali	»	60.93 /—	60.60 /—

La Rendita italiana jeri: A Parigi 69.80. A Milano 76.82. I da 20 fr. a (Milano) 22.02.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2. luglio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	750.0	750.0	751.2
Umidità relativa . . .	48	50	67
Stato del Cielo . . .	misto	q. sereno	misto
Acqua cadente. . . .	—	—	—
Vento (direzione . . .	E	calma	calma
(velocità chil. .	1	0	0
Termometro centigrado	24 2	26.2	22.0

Temperatura (massima 23.5 (minima 17 0

Temperatura minima all'aperto 14.3

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

l'acquedotto in costruzione per fornir d'acqua potabile la Città, rendite che coll'acquedotto stesso sono *esclusivamente ipotecate* a favore dei portatori delle Obbligaz. (Art. 12° del Contr).

CALTANISSETTA città principale nel centro della Sicilia ha una popolazione di 27,000 abitanti, ed è il centro delle linee ferroviarie *Caltanissetta-Catania-Messina, Caltanissetta-Licata, Caltanissetta-Girgenti* e *Palermo*. — Dall'ubertosissimo suo territorio si raccoglie una ingente quantità di cereali, mandorle, olj e pistacchi. — Dalle sue venticinque miniere di Zolfo ricavansi annualmente più che 200,000 quintali.

La situazione finanziaria di **CALTANISSETTA** è proporzionata alla ricchezza del suo territorio e dei suoi abitanti; il solo prodotto del dazio-consumo sorpassa le L. 360 mila annue.

La città di **CALTANISSETTA** ha contratto questo prestito per condurre in città e distribuire a domicilio l'acqua potabile. È stato nel contratto espressamente convenuto e stabilito che i fondi di questo Prestito debbano servire unicamente a questa conduttura d'acqua. Questo provento, come diciamo, è assicurato ai portatori delle Obbligazioni anche mediante ipoteca, e senza pregiudizio ed oltre il vincolo di tutti gli altri beni e redditi del Comune.

Di tutti i valori mobiliari le sole Obbligazioni Comunali o Provinciali costituiscono oggi un impiego tranquillo e sicuro, perchè non solo il possessore è certo di non dover subire mai una perdita essendogli assicurato un rimborso di L. **500** cadauna, ma nemmanco di vederne oscillare il prezzo sul mercato. Le finanze di un Comune non ponno essere scosse da guerre esterne, nè sulle obbligazioni del suo prestito posso influire le crisi politiche e commerciali.

Per le obbligazioni di *Caltanissetta* è poi da osservarsi che esse hanno una doppia garanzia. L'una ordinaria che si riscontra in tutti gli altri Prestiti comunali, il vincolo cioè di tutti i beni e redditi diretti ed indiretti del Comune; l'altra affatto speciale a questo Prestito, la cessione della rendita di un acquedotto e la ipoteca sul sul medesimo. Queste Obbligazioni rappresentano adunque un impiego ipotecario.

NB. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente Prestito, trovansi ostensibili il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del presente Prestito.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 23, 24, 25, 26, 27 e 28 luglio 1877.

In *Caltanissetta* presso la Tesoreria Municipale.
» *Milano* presso l' Assunt. Franc. Compagnoni
» *Napoli* » la Banca Napolet. e suoi Corr.
» *Roma* » i Sig. F. Wagnière e C. banc.
» *Genova* » la Banca di Genova
» *Firenze* » i Sig. F. Wagnière e C. banc.
» *Torino* » la Banca di Torino
In *Torino* presso il Banco di Sconto e Sete
» id. » la Banca Industriale Subalpina
» id. » i Sig. U. Geisser e C. banchieri
» *Bologna* » la Banca industriale e comm.
» *Lugano* » la Banca della Svizzera Ital.
» UDINE » la *Banca di Udine*
» id » il Sig. *Adolfo Luzzatto.*

OCCASIONE FAVOREVOLE

Da Vendersi una locomobile ad espansione variabile della forza da 10 a 12 cavalli, di rinomata fabbrica Parigina ed in perfetto stato.
Dirigersi alla Fabbrica Ceramica in *Treviso* fuori Porta Cavour.

Fratelli Tosolini

NEGOZIANTI IN OGGETTI DI CANCELLERIA
IN UDINE

tengono un **copioso assortimento di Cartoni** ad uso seme bachi a prezzi di fabbrica.

Premiata Fabbrica a Vapore
DI
AMIDO E COLLA-CALZOLAI
DI
L. CHIOZZA et C.

Esposizione Trieste 1871 medaglia d'oro — Vienna 1873 medaglia del progresso

A MOLIN DI FREDDA PRESSO CERVIGNANO

Deposito a Udine presso G. B. Degani

L'Amido di grana scielta Marca GG supera nella resa tutte le altre qualità del commercio ed è perciò il più economico che si possa usare per la biancheria fina alla quale conserva perfetta candidezza ed elasticità.

Casse da 60 e 110 chil. e cassette per uso di famiglia da circa 25 chilog.

I prodotti della suddetta fabbrica trovansi pure presso le principali Droghérie e Negozi di Commestibili.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N.* 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

---

4) Leggiamo nella «Gazzetta Medica» (Firenze, 27 maggio 1869) È inutile indicare a qual uso sia destinata la

Vera tela all'Arnica

Della Farmacia 24 **OTTAVIO GALLEANI** *Milano via Meravigli*

perchè già tuoppo ben conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali città d'Europa ed in molte d'America, dove la *Tela Galleani* è ricercatissima. Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. Riberi, di Torino. Sradica qualsiasi Callo, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, nonchè pei dolori alle reni con perdite et abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi Abeille Medicale di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla Tela Galleani; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella Galleani, sui calli, vecchi ed indurimenti, occhi di di pernice, asprezze dalle cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotid iano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e non accettare che la Tela *vera Galleani* di Milano — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controssegnata con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano.*

(Vedi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Napoli, li 16 luglio 1871.

Preg. sig. O Galleani, farmacista, Milano.

Gli effetti ottenuti colla vostra non mai abbastanza rinomata *Tela all'Arnica* sorpassarono ogni mia aspettativa, facendomi cessare gli incomodi uterini, che da tempo mi tormentavano, colla sua applicazione di due mesi circa alle reni, (come da istruzione che lessi in un libro stampato dal dott. prof. Riberi di Torino). Ringraziandovi della pronta spedizione ho l'onore di dirmi vostra

Agatina Norbello

Costa **L. 1.00** e la farmacia Galleani la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di **L. 1.20.**

Contro vaglia postale di lire **2.20** o in francobolli si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli Milano.**

Rivenditori in UDINE **Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Pontotti-Filippuzzi, Commessati** farmacisti, e alla **Farmacia del Redentore** di *De Marco Giovanni* ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

HEILTRANK ER **KUMYS** NOMADEN VOLKER

Contro la tisi polmonare, le tubercolosi, i catarri, le bronchitidi, ecc.

Dovendo io la *conservazione* della *mia salute* e il *ricupero* del mio vigore all'eccellente vostro Kumys, essendo prima di farne uso stato privo di appettito, vi uniscono qui un'altra piccola commissione (segue l'ordine). Osservate bene, che io da 10 anni in qua soffro il mal di stomaco mentre il vostro estratto Kumys mi ha fatto sentire l'immediato e benefico di lui effetto.
Stuttigard. FRANZ ROHR

Avendo consumato venti flaconi del vostro Estratto e sentendo per conseguenza un *gran miglioramento* alla mia salute vi pregherei di farmi la spedizione di altrettante bottigliette.
E. HÜTLIG
Berlin.

Il vostro Estratto Kumys ha fatto molto bene alla mia moglie la di cui salute è *molto migliorata.* Dopo l'uso di sole tre bottiglie le è tornato un *sonno tranquillo* e ristorante. *L'appetito* non le manca più. Speditemi quindi (segue l'ordinazione).
W. DIESBACH
Proprietario d'una tipografia.

Speditemi compiacentemente dodici bottiglie; qualora mi procurassero un *sollievo* al pari delle quattro ultimamente ricevute non vi sarà penna da poter descrivere l'effetto di questa prodigiosa bibita.
J. F. WENDSCHUH
Fabbricante.

Il vostro estratto dopo il consumo delle prime sei bottiglie fu di tale eccellente efficacia, che non saprei come ringraziarvi. Mi fa duopo pregarvi nell'interesse dell'umanità sofferente di applicarvi a tutta possa per renderlo conosciuto in tutte le sfere della società.
S. LOWINSKY
Vienna.

Vi interesso di farmi avere il più presto possibile N. 36 flaconi del vostro Estratto Kumys, siccome scorgiamo un *considerevole miglioramento* nella salute della nostra figlia nel breve tempo di nove giorni e desideriamo continuare la cura con questo rimedio. La debolezza verificatasi giornalmente nelle ore serali è del tutto cessata e l'ammalata ha di molto migliorata la sua cera.
JOS. EISENKOLB
Maestro Superiore.

Siccome il vostro Estratto pregievolissimo dopo il consumo di tre porzioni si verificò *efficace e salubre* vi pregherei della spedizione di.... (segue la commissione.
Berlin. KATHARINA STUDE

Dopo aver bevuto 4 bottiglie del vostro famoso Kumys sono in grado di comunicarvi che la tosse si è alquanto *calmata*, il *respiro* ha luogo senza affanno e come mi venne da voi osservato, ho oramai maggiore disposizione al sonno, ecc. H. MÜLLER.

Provo un vero bisogno di esprimervi i miei ringraziamenti, perchè gli effetti della cura del vostro preparato mi sorprendono in un modo assolutamente favorevole. — Rapporto alla malattia tutto in me si è cangiato essenzialmente. Il sonno è divenuto tanquillo — prima non dormiva che sole due ore senza potermi addormentare il resto della notte, mentre ora non mi risveglio, neppure una volta durante l'intera notte. — L'affanno nel respiro ed il brontolio nel petto hanno diminuito e quasi direi (volesse Iddio che non cambiasse) che sono del tutto cessati. — Lo spurgo del cattarro non è più tanto frequente, sono scomparsi i sudori notturni — non sento più i passaggeri dolori dello stomaco — in una parola tutto si è cangiato. — Vi impartisco altra commissione (segue) dicendomi con vivi ringraziamenti e distinta stima devoto vostro
Breslau. A. THIMM.

Il relativo Opuscolo con istruzioni si spedisce *gratis* e franco di porto.
Il prezzo per bottiglia è di L. **2,50** — Per l'acquisto di non meno di 4 bottiglie in apposita cassetta o contro vaglia postale od assegno di L. **10,60** compreso l'imballaggio, rivolgersi all'

ISTITUTO KUMYS DI LIEBIG
MILANO, CORSO VENEZIA, N. 64

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., *Via Sala, N. 10— Si vende tanto all'ingrosso che al dettaglio.*
Deposito in *Udine* presso la farmacia al REDENTORE Piazza Vittorio Emanuele.
N.B. Noi ci dichiariamo pronti di assistere gli ammalati colle nostre speciali informazioni e dopo aver avuto il loro rapporto relativamente al procedimento della malattia e l'effetto della cura.
Nell'interesse del Pubblico siamo pur disposti di concedere il nostro deposito a Ditte conosciute.

ANNUNZIO LIBRARIO

Ai rispettabilissimi Sindaci e ai Superiori Scolastici della Provincia di Udine.

Il sottoscritto si pregia di far noto alle Autorità sunnominate tener lui ancora buon numero di copie de' suoi **Racconti popolari.** Compresi questi in due volumi, ognuno dei quali può stare da sè e costituire un libro di premio, egli ne riduce il prezzo a L. 2.25. A chi ne acquistasse copie N. 10, le cederebbe a lire 2 ciascuna. — Rivolgersi per la compera in Mercatovecchio N. 8 — Di più si avverte che presso i fratelli Tosolini in Via S. Cristoforo trovasi vendibili a cent. 60 un **Libretto di lettura e nomenclatura per le scuole rurali,** cui si chiese licenza di ristampare in altre regioni d'Italia, sostituendo ai vocaboli del nostro dialetto i propri di que' tali paesi.

PROF. AB. L. CANDOTTI.

OCCASIONE VANTAGGIOSA

NEL NEGOZIO

LUIGI BERLETTI UDINE VIA CAVOUR

VENDITA PER STRALCIO

del sovrabbondante deposito di *Musica, Libri e Stampe* d'ogni genere e di varie edizioni, a prezzi ridotti al massimo buon mercato, con ribassi che vanno dal 50 all'80 per cento.

ANTICA
FONTE
FERRUGINOSA

Pejo

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata **l'unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere a PEJO non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI.

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.